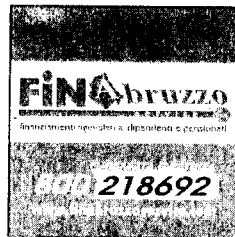


# OGGI Nuovo Molise

www.nuovomolise.net



Edizione della regione e del Frentano

Poste Italiane sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv.L.46/2004 art.1,c1,DCB CB



Cristo Re

Campobasso: Via San Giovanni 15/b - Tel. 0874.49571 Fax 484365

Isernia: P.zza della Repubblica, 29 - Tel. 0865.411789 Fax 411910

Terminoli: C.so Nazionale, 10 - Tel. 0875.81095 Fax 81352

Domenica 23 novembre 2008

## L'indiscrezione

Già scritto il futuro dei tre direttori delle Zone ormai cancellate

# Ex manager, per poco...

*Gamberale, Giorgetta e Sciulli già 'piazzati'*

*L'ira di Sabusco: all'Asrem, ma per parecchio*

Una nuova occupazione, che sia ugualmente rispettosa delle professionalità di cui sono in possesso e che hanno messo al servizio della sanità molisana fino ad oggi. I tre direttori di Zona, cancellati dal libro paga della Regione Molise per effetto dell'abolizione di quelle che erano le vecchie Asl, a breve dovrebbero rientrare nella categoria *disoccupati eccellenti*.

**Renato Gamberale, Tonino Sciulli e Giovanni Giorgetta** sono i tre ex direttori di Zona eliminati con la legge di modifica della legge 9, approvata martedì

notte in Consiglio regionale.

Ma la parola *disoccupazione* poco si addice al loro status. Già sarebbero note le destinazioni professionali dei tre manager della sanità molisana.

Per **Renato Gamberale** si mormora con insistenza di un imminente incarico nella Cai, a fronte della presenza di un agnone *eccellente*, il manager **Rocco Sabelli**.

Per **Tonino Sciulli**, anche lui altomolisano, ci sarebbe un incarico già pronto e che lo vedrebbe impegnato sempre nell'ambito della sanità molisana.

Per **Giovanni Giorgetta**, i rumors sono precisi e dettagliati: diventerà direttore del distretto sanitario di Termoli. Insomma, come un puzzle, tutto si sarebbe ricomposto senza lasciare morti né feriti sul campo di battaglia.

Resta ancora un mistero la designazione del manager dell'Asrem posto che **Sergio Florio** è ormai in partenza. Il passaggio di consegne al direttore sanitario **Giuseppe Sabusco** dovrebbe avvenire entro il prossimo mese.

Dovrebbe trattarsi, a sentire le indiscrezioni già riportate, di un incarico a tempo ma pare che il dottore molto conosciuto in città non abbia alcun desiderio di essere usato e poi buttato così come **Michele Iorio**, governatore del Molise e assessore alle Politiche della Salute, avrebbe in mente. Secondo le voci dei soliti ben informati, - **Sabusco**



avrebbe in mente un contratto molto più lungo al vertice dell'Asrem. Certo, il momento non è dei migliori. *Taglia qui e cuci lì*, ci saranno momenti di tensione da dover affrontare soprattutto alla luce delle *promesse governative* fatte dappertutto e che sarà davvero difficile rispettare visti i rigidi paletti fissati dal governo nazionale e dalla task force dei ministeri dell'Economia e della Salute che si stanno occupando della Sanità molisana. Entro una settimana occorrerà trovare 39 milioni... bruscolini, insomma.

lusa

## IL FATTACCIO

Ancora sotto esame la bozza che prevede aiuti per 'pochi eletti'

# Fondi alla stampa, la svista di Arco

### Nell'ultima seduta la Commissione ha invitato l'assessore a rivedere il testo presentato

Appuntamenti di rilievo  
**Giornalisti a confronto mercoledì**

Sarà una giornata davvero interessante quella che, per un caso del destino, si appresta a vivere il mondo dell'informazione locale.

Mercoledì mattina, a conclusione del seminario organizzato dall'Ordine dei Giornalisti del Molise, si terrà l'incontro con Enzo Jacopino, segretario dell'Ordine nazionale. Nel pomeriggio, invece, il convegno-dibattito promosso da «Futuro Molise» e Mediacoop con il patrocinio della Presidenza del Consiglio regionale. Un titolo emblematico, soprattutto alla luce del disegno di legge sul sostegno agli editori molisani della carta stampata che lunedì sarà di nuovo all'attenzione della IV Commissione consultiva: *Comunicazione pluralista, cultura e libertà. Una legge regionale per lo sviluppo delle imprese e la costruzione delle reti regionali multimediali*. All'incontro sono previsti gli interventi di **Lello Grassucci**, presidente Mediacoop, **Italo Lombardi**, presidente dell'associazione «Futuro Molise», **Giuseppe Di Fabio**, sindaco di Campobasso, **Nicola D'Ascanio**, presidente della Provincia di Campobasso, **Mario Pietracupa**, presidente del Consiglio regionale, **Tonino Fardo D'Aleste**, vicepresidente del Consiglio regionale, **Giovanni Mancinone**, segretario Assostampa Molise, **Michèle Iorio**, presidente della Regione, **monsignor Bregantini**, vescovo dell'arcidiocesi di Campobasso-Bojano, **Antonio Lupo**, presidente dell'Ordine dei Giornalisti, **Giuseppe Di Pietro**, presidente Assostampa, **Antonio Di Lalla**, direttore de «La Fonte», **Maria Laura Lolli**, direttore di *Boulè*, **Primo Salani**, Mediacoop, **Salvatore Muccilli**, presidente della IV Commissione consultiva.

AL di là delle schermaglie e delle risposte che deviano dal problema, il testo della proposta sui fondi alla stampa non è ancora legge perché non piace a nessuno. Quando la questione è stata scovata, tirata fuori e scritta da *Nuovo Molise*, la levata di scudi è stata inflessibile



Ma alla prova dei fatti, che la bozza non abbia la caratteristica principale del provvedimento legislativo, vale a dire la generalità, quella condizione per la quale di fronte ad essa sono tutti uguali, lo pensano quasi tutti i commissari, di destra e di sinistra, che la stanno analizzando in Quarta Commissione. Tanto che nell'ultima seduta l'assessore **Sandro Arco** è stato invitato a portare in discussione una rivisitazione sostanziale del disegno di legge. «Per renderlo accettabile...», mormora qualche voce libera del centrodestra. Prima, dunque, non lo era.

La proposta che contiene «Misure urgenti a sostegno degli editori molisani operanti nel settore della carta stampata» prevede un contributo del 100% alle testate che siano in edicola da almeno 5 anni, che abbiano la sede sociale e redazionale in Molise, che in tutte le pagine trattino temi regionali, il cui editore, come recita già l'intestazione, molisani. Vengono presi in considerazione i quotidiani e i periodici, fuori restano i free press e i telematici. E' disposta anche la creazione di un Albo regionale delle aziende editoriali, a cui possono chiedere di iscriversi solo «le imprese editoriali operanti nel settore della carta stampata e nel territorio regionale con attività continuativa di almeno sette anni». A queste e ai quotidiani e periodici che riescono, con criteri così selettivi, ad escludendum, ad accede-

re al contributo è destinata anche la pubblicità istituzionale. Troppo evidenti i limiti per nascondere che la legge era pensata per la difficoltà, non dell'intero settore, come è scritto nella relazione, bensì di un editore in particolare. Cioè quello che possiede tutti i requisiti elencati nell'art. 5 del testo.

La denuncia pubblica ha sortito i suoi effetti. Una legge vergogna che mal si concilia con le disposizioni nazionali, nella cui cornice la Regione può inserire le sue iniziative, e con il pluralismo. Le modifiche richieste ed elaborate riguar-

dano l'abbassamento della quota di finanziamento. La norma statale stanza al massimo il 60%, non quel 100% che renderebbe nei fatti l'organo che riceve i soldi, un organo d'informazione della Regione. Oltre a questo scenderebbero a tre gli anni di presenza in edicola necessari. Il centrosinistra insiste per una legge trasparente e che non lasci fuori la multimedialità. Domani la commissione sarà di nuovo in riunione. Si attende la seconda versione da parte di Arco. La prima non avrebbe mai passato il Rubicone del voto. **rital**

CentrumPalace, presenterà la candidatura di Romano?

### L'ex pm torna a casa: Di Pietro in città per un comizio elettorale

L'onorevole **Antonio Di Pietro** torna in Molise, per cavalcare l'onda lunga delle elezioni nel vicino Abruzzo e promuovere la raccolta di firme per l'abolizione del Lodo Alfano. Si chiama «Domenica della legalità» ed è, nel pensiero di chi l'ha concepita (cioè l'ex ministro) la giornata nazionale della campagna referendaria. L'onorevole, che è anche presidente dell'Italia dei Valori, sarà a Campobasso fin dal mattino di oggi. L'incontro con i cittadini dovrebbe tenersi in piazza Municipio ma le condizioni meteo potrebbero peggiorare. In quel caso la manifestazione si terrà ugualmente al CentrumPalace. Alle 10.30 si terrà la conferenza stampa del **Tonino nazionale**, po alle 11.30 l'incontro con i cittadini e a mezzogiorno il comizio. Si parlerà di economia, di sanità e delle prossime Amministrative. L'Idv potrebbe presentare il proprio candidato a sindaco di Campobasso. **Massimo Romano** resta in pole ma il dubbio è che questa sua candidatura potrebbe celare altri scarni. **wfb**

La manifestazione provinciale si svolge a Campobasso

### La crisi alimentare al centro della Giornata del Ringraziamento

LA Giornata provinciale del Ringraziamento di oggi si svolge a Campobasso e capita, spiega la Coldiretti, in un periodo particolarissimo per l'agricoltura e l'agroalimentare. «Un periodo segnato da un fenomeno, manifestatosi negli ultimi anni con caratteristiche inedite, e per molti versi drammatiche, che ha come risultato la crescita incontrollata dei prezzi dei prodotti alimentari». Queste le parole che la Santa Sede ha usato nel messaggio per la Giornata del Ringraziamento. Un'anomalia, nota anche la Coldiretti provinciale, «che è un problema sociale e riguarda tutti i cittadini». Delle proposte dell'organizzazione agricola si parlerà nel dibattito organizzato per le 11.30 nella Chiesa di San Giuseppe artigiano. Il programma della manifestazione prevede anche, alle 9, il raduno dei mezzi agricoli in via Gramsci, alle 10 la Messa officiata dal vescovo Bregantini con l'offerta dei prodotti della terra. A seguire poi la benedizione dei mezzi e il dibattito.

## Cattivi pensieri

### 'Comandano e fottono'

Sette giorni di notizie, i due episodi di 'pornopolitica' da .... non dimenticare

Due sono stati gli episodi salienti della settimana, entrambi catalogabili alla voce pornografia. Pornopolitica, ovviamente, dato il confine inesistente che separa entrambi dall'oscenità.

Due capolavori di ipocrisia da night club con protagonisti i soliti playboy da scuola materna che qui si fanno chiamare politici.

Stiamo parlando di sanità e terremoto, due argomenti, due cavalli di battaglia per una campagna elettorale perpetua in cui sguazzano tutti. Proprio tutti, la maggioranza, che ci inizza il pane, e l'opposizione che sulle porcherie della maggioranza vive di rendite. E' accaduto, martedì scorso, che il Consiglio regionale del Molise approvasse la legge sul riordino del sistema sanitario regionale. Il Piano Sanitario Regionale, in origine approvato con un blitz di Giunta, è ora legge. E' legge, sia detto di passata, dopo che il Governo ha messo in mora la Regione, colpevole, sostanzialmente, d'analfabetismo. Tra le prescrizioni formulate dal tavolo tecnico nazionale, per il rientro dal deficit sanitario, vi era anche il famigerato «Piano» da approvare con legge. Scritto «legge», nero su bianco. E loro, lor signori, che fanno? Marcano con atti di giunta. Delle due l'una: o sono in malafede o non sanno leggere. O entrambe le cose. Fatta la legge, verrebbe da dire, «babbato lo santo». Tra fanfare e squilli di tromba (e ritorno di scottini mediatici) la maggioranza, quella che ininterrottamente governa il Molise dal 2001, si è attribuita meriti che nascono, manco a dirlo, dai demeriti della medesima. Ha parlato l'orio e anche (sic!) Di Giacomo, e lo hanno fatto come se loro, in questi anni di sfascio sanitario, fossero stati su Plutone anziché, mani e piedi, dentro la sanità molisana, l'uno come presidente della regione, l'altro come assessore al ramo. Prendete il tema delle zone, quello attraverso cui hanno continuato e continuano a cagionare i molisani. Fatta la Asl unica che ti combinano? Si inventano le quattro zone che ricalcano gli ambiti delle vecchie Asl e così, contorcendosi come faticini, «comandano e fottono» come si suol dire. Vengono mantenuti quattro vecchi carrozzoni clientelari e viene inventata una superazienda regionale, l'Asrem, un supercarrozzone clientelare messo in mano ad un piemontese trapiantato in Campania, l'ingegnere Sergio Florio, che oggi, da quel che dice «radiofante» l'orio avrebbe già buttato a mare. E chi ce lo ha portato Florio in Molise per metterlo al vertice della piramide sanitaria. Gesù? O ce lo ha portato e messo Michele Iorio? E questi sorridenti, come se niente fosse. E parlano, rilasciano interviste, concionano e si danno grandi pacche sulle



spalle e sulle mele, come dicono i fiorentini in vernacolo. Sorridono, ma se ci fate caso con una dentatura a tre file, come gli squali. Perché sia chiaro, sotto al loden, lor signori, nascondono la pinna. E non sono i soli. L'opposizione non è da meno. Prendiamo e passiamo al secondo tema della settimana, quello del rimborso dei tributi sospesi dopo il terremoto. Con i soliti squilli di tromba si è santificato l'emendamento presentato da **Pepe Astore** ed al quale si è associato anche **Ulisse Di Giacomo**, un'altra sconcezza con la quale si vuole distogliere l'attenzione dalla verità. Cioè il magna magna collettivo che si è scatenato dopo il crollo della *Jovine* a San Giuliano. «In Molise non c'è stato il terremoto, in Molise è crollata una scuola costruita male»; a sostenerlo è **Antonio Morelli**, presidente del comitato vittime di San Giuliano. Queste parole descrivono una realtà disarmonica e semplicissima. Quella del Molise, a differenza di quanto accaduto in Umbria e nelle Marche, è una situazione che la storia a sé, i morti, che anche da noi ci sono stati, non li ha fatti il terremoto ma, probabilmente, l'umana negligenza. Quello che invece, in perfetta consapevolezza, è stato fatto è abbuffarsi un po' tutti sulla pelle dei morti. Tutti terremotati, tutti con un buono in tasca. Chi per la casa, chi, ed è il caso di oggi, per i tributi. Come per tutte le storie italiane su chi sta marcendo c'è chi ha marciato, sperando nel classico colpo di spugna che abbuonasse tutto, che rovesciasse l'origine. Emendamento bipartisan, come si dice ora per descrivere gli incerti ufficiali da quelli fatti sottobanco. Vogliamo ancora realmente quei pochi, quei pochissimi che forse avevano diritto ad esser salvi da tasse e gabelle? Sì, vogliamo farlo? Bene, allora andiamo, manu militari, ad ascoltare il dazio da chi col terremoto s'è costruito case e ville, da chi col terremoto s'è costruito case e ville, da chi col terremoto ha dato la stura a quelle porcherie che ormai, dalla patata turchesca al parco sentimentale, tutta Italia conosce. **pasquale di bello**

## L'ATTUALITA'

Il primo cittadino spiega le recenti decisioni assunte in Consiglio regionale in merito al SS Rosario

VENAFRO - Sanità pubblica, razionalizzazione della spesa e mantenimento dei servizi per i cittadini, sono queste le questioni che tengono banco in questi giorni.

Sull'argomento, delicato e di stringente attualità, interviene il sindaco di Venafro, **Nicandro Cotugno**.

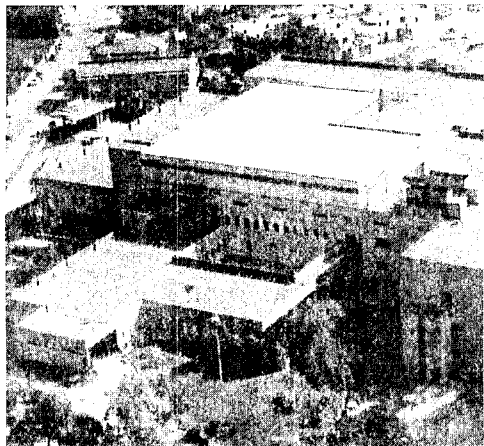
«Il Consiglio regionale ha di recente approvato una Legge, la 126, in ottemperanza con le richieste del Governo in tema di sanità. Il provvedimento varato dall'assise di Palazzo Mofa, regola la razionalizzazione dell'intero sistema sanitario regionale. Così come sollecitato dal competente dicastero, poiché la Regione Molise non era dotata di specifiche norme in materia.

Nulla è cambiato, dunque, nel Piano Sanitario Regionale rispetto allo stesso Piano già in discussione».

È il primo cittadino intende così fare chiarezza su alcune dichiarazioni rilasciate alla stampa, sulle questioni inerenti la sanità, dai gruppi di opposizione. «In buona sostanza - continua il sindaco - la legge appena approvata ha cancellato le quattro zone territoriali e ha ridotto il numero dei distretti da tre-

# L'ospedale non rischia Parola... di sindaco

*Cotugno smentisce l'allarmismo dell'opposizione*



dici a sette. Provvedimenti adottati nel principio della razionalizzazione. Come d'altronde sta accadendo un po' in tutti i settori (ve-

«Parlare di chiusura o ridimensionamento è assolutamente fuori luogo»



Il sindaco Cotugno

di la scuola). Per quel che concerne il Molise, dopo gli adempimenti di competenza del Consiglio, sarà adesso la IV Commissione a dover operare ogni ulteriore scelta necessaria. Quanto all'ospedale di Venafro, non ci dovrebbero essere grandi stravolgimenti. - rassicura **Cotugno** - Ma a prescindere da quello che sarà, va ribadito che la Delibera approvata dal Consiglio regionale, e d'altronde non potrebbe essere diversamente, non entra nel merito dei singoli nosocomi molisani. Le Legge regola il sistema sanitario in generale e non nel particolare di cui dovrà occuparsene nel tempo la Giunta, il Consiglio e il Presidente **Iorio**. Sicché, parlare di chiusura, paventare chissà quale ridimensionamento, è assolutamente fuori luogo. - precisa, in chiusura, il sindaco - Come ho detto e fatto in più occasioni, vigilerò e agirò personalmente in difesa del nostro ospedale, non abbassando mai il livello di attenzione. Purché si tratti di fatti concreti e non di un pour parler che non trova alcun riscontro negli atti e nelle circostanze».

ris  
nuovomoliseisernia@ema-  
il.it

La proposta è quella di realizzare la struttura vicino alla casa-famiglia

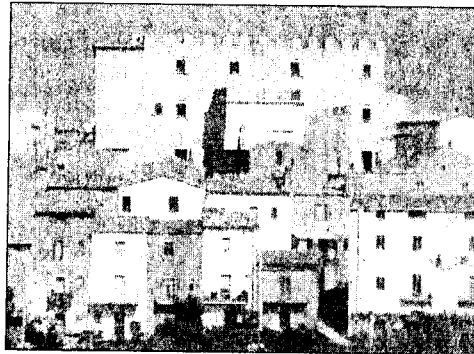
## Venditti: "Alzheimer, costruiremo un centro"

*Il sindaco: "Accoglierà i malati della zona"*

**GAMBATESA.** Un centro di accoglienza per anziani e malati di Alzheimer è il progetto che Emilio Venditti, sindaco di Gambatesa, intende avviare a breve. Un centro che potrebbe sorgere nella struttura pubblica adiacente la Casa Famiglia. Anche se per il momento si tratta solo di un'idea progettuale, l'amministrazione è già al lavoro per il reperimento delle adeguate e necessarie risorse per la realizzazione dell'importante opera.

"La scelta di investire energie e risorse in questa direzione rappresenterebbe - ritiene Emilio Venditti - un valido contributo al miglioramento della qualità di vita dei tanti anziani malati di Alzheimer ma anche uno strumento per aumentare il livello di ricchezza locale attraverso la creazione di posti di lavoro. Da guardare anche la vastità e la gravità di questa malattia che colpisce non solo la persona che ne è affetta, ma anche i familiari che ne devono affrontare quotidianamente i costi fisici, psichici e materiali, i quali sono parzialmente alleviati dal servizio di assistenza domiciliare. Per comprendere la valenza di questo progetto occorre guardare ad alcuni dati statistici regionali relativi al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione e dell'assistenza agli anziani".

Il centro si propone quindi di garantire un valido sostegno non solo ai malati di Alzheimer ma anche ai loro familiari. Consapevole quindi delle difficoltà legate alla cura di questi soggetti e all'impegno che essa comporta per la famiglia, l'amministra-



**In regione sono sempre più i malati di questa particolare patologia. C'è bisogno di aiuto e nuove risorse**

**Vorremmo dare un sostegno pure ai familiari oltre che evitare il ricovero attraverso la riabilitazione**

zione comunale di Gambatesa ha pensato a tale progetto che andrebbe ad affiancare la già esistente e funzionante Casa Famiglia.

La finalità primaria del Centro sarà quindi quella di ritardare l'istituzionalizzazione del paziente attraverso il mantenimento delle capacità residue, il controllo dei problemi comportamentali, il recupero mediante riabilitazione fisica e psichica. Altrettanto importanti sono i compiti di sollievo e sostegno psicologico nei confronti della famiglia, portatrice di un grande carico assistenziale ed emotivo.

La malattia di Alzheimer è purtroppo la più comune causa di demenza. Consiste in un processo degenerativo che distrugge lentamente e progressivamente le cellule del cervello, accompagnato da una progressiva diminuzione dei neurotrasmettitori che sono direttamente collegati alla funzione della memoria e ad altre funzioni in-

tellettuali. Nei malati di Alzheimer risulta inibita la trasmissione degli impulsi nervosi e per questo si manifestano i sintomi caratteristici della malattia: perdita della memoria e difficoltà di linguaggio. All'inizio i sintomi possono essere così lievi da passare inosservati ma, col progredire della malattia, diventano sempre più evidenti e cominciano ad interferire con le attività quotidiane e con le relazioni sociali. Le difficoltà pratiche nelle più comuni attività, come vestirsi, lavarsi o andare alla toilette, diventano a poco a poco così gravi da determinare, col tempo, la completa dipendenza dagli altri.

Il progetto proposto dal sindaco Venditti rappresenterebbe perciò un valido sostegno per tutti coloro che sono stati affetti da tale male. Ma perché tale progetto non resti solo un'idea c'è bisogno di fondi che il primo cittadino si augura non tardino ad arrivare.

L'udienza è slittata al 7 marzo per problemi di composizione del collegio giudicante

# Fondazione Pavone, altro rinvio

*Il processo vede coinvolte sei persone accusate a vario titolo di concorso in tentativo di truffa e abuso*

**CAMPOBASSO.** E' stata rinviata al 7 marzo del prossimo anno l'udienza per il processo sulla Fondazione Pavone di Salcito che vede imputate sei persone coinvolte a vario titolo con le accuse di concorso in tentativo di truffa e abuso.

Ieri, presso il tribunale di Campobasso, i problemi non derivavano da impegni istituzionali di uno degli imputati ma dalla composizione del collegio giudicante.

I fatti risalgono ad oltre quattro anni fa.

Secondo l'accusa sarebbero state commesse irregolarità inducendo in errore la Regione Molise per far trarre vantaggi ad un istituto che avrebbe dovuto gestire la struttura sanitaria mai entrata in funzione.

Durante l'inchiesta il centro fu posto sotto sequestro e per questo è in disuso.

Il giudice per l'udienza preliminare del capoluogo, Stefano Calabria, aveva rinviato a giudizio le sei persone a conclusione dell'inchiesta del pubblico ministero Fabio Papa.



La prima udienza si era avuta il 4 giugno, ma era stata aperta e subito rinviata per impegni istituzionali di uno degli imputati.

Adesso bisognerà attendere il prossimo anno per conoscere l'evoluzione della vicenda.

redcb

**In alto, l'ingresso della sede della Fondazione Pavone a Salcito mai entrata in funzione. I fatti contestati ai sei imputati risalgono a quattro anni fa**

ANNO 5 - N. 278 - Domenica 23 Novembre 2008

# la Cronaca

di tutto abruzzo e molise oggi

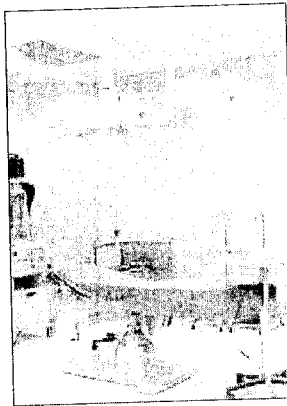
QUOTIDIANO DELLE REGIONI - Spedizione in abbonamento postale - D.Lgs 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46) art.1, comma 1 - DCB Pescara

## Governance di Ostetricia

“La Clinical Governance nelle Scienze Infermieristiche ed Ostetriche. La Ricerca, la Professionalità”. E' questo il titolo di un corso d'aggiornamento previsto per il 12 ed il 13 dicembre prossimi, presso l'Istituto Statale di Istruzione Superiore “Mattei-Fascitelli” di Isernia. L'evento è stato organizzato dall'Associazione Italiana Infermieri di Chirurgia e Riabilitazione con il patrocinio del Collegio Ipasvi Campobasso - Isernia e del Collegio delle Ostetriche, sempre delle due province. La due giorni avrà come direttori del corso, Vittorio Artiola, Ciro De Rosa e Salvatore Paribello. Il corso è rivolto agli infermieri, alle

ostetriche ed agli studenti dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie ed è a numero chiuso. I posti a disposizione sono 99 per gli infermieri e 49 per le ostetriche. Per iscriversi c'è bisogno di un versamento di 45 euro per i soci Aicr, e di 50 euro per coloro che non sono soci dell'Aicr. Il versamento degli studenti dei Corsi di Laurea, invece, ammonterà a soli 15.

Gli incartamenti dovranno pervenire entro e non oltre il 30 Novembre 2008. La quota comprende: Iscrizione all'Aicr, Kit congressuale, dispensa, crediti formativi, attestato di partecipazione, coffee break, partecipazione alle attività dimostrative.



# Il Quotidiano Riccia

## Gambatesa. Attenzione puntata sull'invecchiamento della popolazione Il comune impegnato nella creazione di un centro per malati di Alzheimer

Accanto alla Casa famiglia, funzionante ed efficiente, e nelle vicinanze dell'ostello, inaugurato nello scorso mese di agosto, sorge un'altra struttura pubblica che il sindaco, Emilio Venditti, e l'amministrazione comunale vorrebbero destinare a Centro di accoglienza per anziani, malati di Alzheimer.

Si tratta di un'idea progettuale che il primo cittadino sta portando avanti da qualche anno e che lo vede impegnato nel reperimento delle adeguate e necessarie risorse economiche, che tardano purtroppo ad arrivare.

La scelta di investire energie e fondi in questa direzione rappresenterebbe, secondo l'amministrazione comunale, un valido contributo al miglioramento della qualità di vita dei tanti anziani malati di Alzheimer ma anche uno strumento per aumentare il livello di ricchezza locale attraverso la creazione di posti di lavoro.

Da sottolineare anche la vastità e la gravità di questa malattia che colpisce non solo la persona che ne è affetta, ma anche i familiari che ne devono affrontare quotidianamente i costi fisici, psichici e materiali, i quali ad oggi sono parzialmente alleviati dal servizio di assistenza domiciliare. Le cure domestiche giustificate e condizionate da legami affettivi e parentali, possono essere carenti per la mancanza di conoscenze scientifiche, per l'assenza di un supporto medico, per l'inadeguatezza del caregiver. Non meno rilevanti nei progetti di assistenza domiciliare, oltre alla cura fisica del malato, il sostegno psicologico istituzionaliz-

zato in gruppi di ascolto che facilitano l'incontro tra i familiari, lo scambio di esperienze, la guida di esperti.

Per comprendere la valenza del progetto sostenuto dal sindaco Venditti occorre guardare ad alcuni dati statistici regionali relativi al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione. Come ha fatto rilevare il giovane esperto Gianluca Bax in una ricerca "Negli ultimi anni la struttura demografica del Molise ha registrato un ulteriore invecchiamento della popolazione, frutto della contemporanea diminuzione del tasso di natalità e di quello di mortalità.

In pratica, sono diminuite le nascite ed aumentati i decessi, e ciò si è tradotto - se non compensato da saldi migratori positivi - in una riduzione della popolazione e nell'aumento di quella con più di 65 anni. A fine 2007, l'indice di vecchiaia (167,18%) è risultato superiore

di circa 15 punti percentuali a quello medio dell'Italia: ciò significa che la popolazione con più di 65 anni non solo è maggiore a quella con meno di 15 anni, ma lo è in maniera anche più netta rispetto alla media dell'Italia che è comunque uno dei paesi industrializzati, dove maggiormente si registra un invecchiamento della popolazione. Altri dati ci dicono che, sempre a fine 2007, il 27% delle popolazione molisana è apparsa composta da ultrasessantacinquenni e solo il 18% da giovani fino ai 20 anni.

La popolazione con meno di 15 anni e quella con più di 65 anni rappresenta più della metà di quella attiva che è in grado di svolgere attività lavorativa. Oltretutto, la fetta di popolazione giovane non diminuisce esclusivamente per motivi anagrafici ma anche per la rinnovata emigrazione dovuta alla necessità di trovare un lavoro da

parte soprattutto dei giovani più istruiti.

Di conseguenza, in un'ottica di medio-lungo periodo, in Molise si registrerà un'ulteriore diminuzione dei caregivers nell'ambito familiare.

Soprattutto nell'Italia meridionale e pertanto anche nella nostra regione, è il nucleo familiare la collocazione naturale dell'accudimento degli anziani, e lì dove manca un familiare che fornisce un lavoro di cura ed un supporto morale o monetario, i legami "deboli" quali il volontariato, il servizio civile ed il vicinato da soli non bastano: per questo un'assistenza pubblica attenta, mirata e generosa diviene ancor più strategica.

Altri dati indicano che a fine 2007 il livello di infrastrutturazione sociale del Molise è in ritardo rispetto a quasi tutte le altre regioni italiane ed è molto al di sotto anche alla media del Mezzogiorno; soprattutto

nelle strutture ricreative e culturali e, secondariamente, in quelle sanitarie.

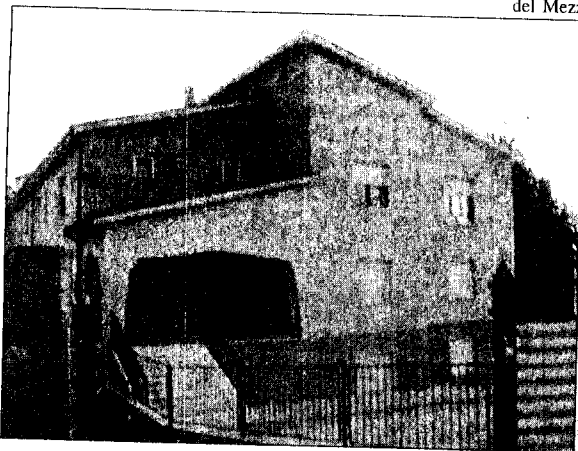
Tali strutture possono però fornir-

re non solo cure ma anche in-

trattenimento ed uno spazio di vita sociale alla popolazione anziana.

La struttura per età di una po-

polazione, non solo influenza i fenomeni economici e sociali di un'area geografica, ma anche la pianificazione stessa delle politiche pubbliche. Oltretutto, bisogna considerare che aumentare il livello di infrastrutture sociali richiede, in termini finanziari, un minor dispendio di risorse rispetto a quelle economiche e contribuirebbe notevolmente a far crescere il livello di benessere non solo della popolazione anziana".



*A fine 2007  
l'indice di vecchiaia  
(167,18%)  
è risultato superiore  
di circa 15 punti percentuali  
a quello medio dell'Italia*

msr

**ENEIDE**

Il tuo nuovo fornitore del gas metano

800 05 49 05  
ISERNIA

# Il Quotidiano Isernia

**ENEIDE**

Il tuo nuovo fornitore del gas metano

800 05 49 05  
ISERNIA

## Mistero sulla provenienza del rifiuto ospedaliero. A fare la singolare scoperta il cane di un residente

# Sacca di sangue in una cunetta, è giallo

*L'involucro, contenente il liquido rosso, è stato trovato nelle campagne di Sant'Agapito*

SANT'AGAPITO. Una sacca di sangue per trasfusioni o altro materiale organico trovata da un cane in una cunetta. Il rifiuto, di origine ignota, è stato rinvenuto nei pressi del bivio per Sant'Agapito Scalo.

È giallo sul contenuto della sacca sterile e sul perché si trovi in una canale di scolo. A prima vista sembra una di quelle sacche utilizzate per le trasfusioni di sangue o plasma. Al suo interno è contenuto del liquido rosso. Potrebbe però anche essere una sacca di raccolta di altri fluidi corporei. A una delle estremità sono ancora allacciati i tubicini di gomma con cui viene collegata al corpo. Sull'esterno non sono presenti etichette che ne determinino la provenienza.

A fare la singolare scoperta un ventisettenne che possiede un'abitazione in zona, e che aveva portato a spasso il cane. A un certo punto l'animale ha cominciato a tirare il guinzaglio in direzione di una cunetta lungo la



*La sacca di sangue trovata a Sant'Agapito*

strada di collegamento Isernia-Longano, qualche metro più in là del bivio. Grande la sorpresa del giovane quando ha capito cosa avesse attirato l'attenzione del cane: nel fosso qualcuno

aveva gettato un rifiuto speciale ospedaliero, materiale che non può essere smaltito insieme ai rifiuti solidi urbani, ma va eliminato seguendo le opportune procedure. Sangue e altri resi-

dui organici sono infatti qualificati come 'materiale patologico': devono essere affidati a ditte specializzate che li trasportano su mezzi speciali e li inceneriscono in specifici forni.

Il ritrovamento ha destato preoccupazione nei residenti della zona che sono venuti a conoscenza del fatto. Numerosi gli interrogativi che attendono di trovare una risposta. Prima di tutto, da dove proviene la sacca? Non è assolutamente possibile per un privato cittadino acquistare le sacche negli ospedali per poi effettuare, eventualmente, le trasfusioni nella propria abitazione: si tratta di un servizio che viene svolto esclusivamente nelle strutture ospedaliere dietro stretta assistenza di personale sanitario. E se non si tratta di sangue, allora che cosa è contenuto nella sacca? Risposte che potrebbero arrivare nei prossimi giorni, dal momento che i residenti hanno intenzione di interessare della vicenda le forze dell'ordine.

# Il Quotidiano

del Molise

IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGIO REGIONALE  
NON ACCUSABILI E SEPARATIVI

## Processo Fondazione Pavone Rinviato al sette marzo per la composizione del collegio

Rinviato al prossimo 7 marzo per consentire una nuova e definitiva composizione del collegio giudicante il processo che vede imputati don Orlando Di Tella, sacerdote appartenente alla Diocesi di Trivento, Giovanni Di Renzo, al tempo dei fatti Direttore generale delle Politiche sanitarie della Regione, Erberto Melaragno e Mario Pietracupa, all'epoca presidente ed amministratore dell'Istituto Neuromed di Pozzilli, Sergio Di Vico, già direttore generale facenti funzioni della Asl di Campobasso e Aldo Patriciello, allora vice presidente ed assessore regionale. Tutti e sei, per la Procura, sarebbero responsabili, in concorso, di tentata truffa, tentato abuso d'ufficio e tentata malversazione ai danni dello Stato. Avrebbero, in sostanza, ognuno nell'ambito della propria qualifica professionale, mutato la destinazione d'uso e l'utilizzo della struttura ubicata a Sulcito e di proprietà della Fondazione Paola Pavone, realizzata anche con un finanziamento pubblico. La storia risale al periodo che va dal 2000 al 2004. La struttura, con un vincolo preciso di destinazione, socio-sanitaria assistenziale, secondo l'accusa sarebbe stata destinata a centro e presidio di alta riabilitazione. Nel 2004 il centro venne sottoposto a sequestro. Il prossimo 7 marzo dunque la prima udienza sarà dedicata esclusivamente alle questioni preliminari e alla costituzione delle parti.

ddg